

il Principe di Condè , e il Duca di Monmorenci comandavano ambedue un separato esercito nella Linguadocca contra il Duca di Roano; perciocchè i Protestanti erano quivi in armi, ed essendo questi due Generali molto superiori a' nimici, devastavano il paese, e trattavano severamente gli Ugonotti delle aperte città; ma non poterono insignorirsi di Montalbano, di Nismes, nè di alcun altro luogo fortificato, i quali si difesero valorosamente, finchè il Re non ritornò vittorioso dalla guerra d' Italia, la quale mi accingo a raccontare.

Essendo morto l' anno 1627. senza prole Vincenzo Duca di Mantova e del Monferrato, lo Stato suo ricadde al Duca di Nevers; ma gli Spagnuoli vedendo di mal'occhio che succedesse in quello un Francese, favorivano le pretese di Cesare Gonzaga Duca di Guastalla, il quale diceva pure di dover esser erede del Duca defonto. Se gli Spagnuoli adunque mostravano dell'ardore e della premura per sostentare il Duca di Guastalla, altrettanto ne dimostrava il Re di Francia in sostenere il Duca di Nevers suo Vassallo; pure trovandosi allora occupato nell'assedio della Rocella, non poteva prestargli altro ajuto, se non che maneggiarsi col Pontefice, e cogli altri Principi d'Italia. In questo mezzo gli Spagnuoli, e il Duca di Savoia occuparono la maggior parte del Monferrato, essendo convenuti di dividerlo fra di loro; e il Duca di Nevers
era